

Temi commentati da Scuola 7

Novembre 2021

Settimana del 2 novembre 2021

Atlante delle riforme (im)possibili

1. *Atlante delle riforme (im)possibili. Suggestioni e prospettive per una strategia sulla scuola (Maria Teresa STANCARONE)*
2. *"RiGeneriamo" la scuola. Pubblicati gli avvisi relativi ai bandi ex legge 440/1997 (Roberto CALIENNO)*
3. *Ripartiamo dalla formazione dei neo dirigenti. Nuovo piano di accompagnamento (Giorgio CAVADI)*
4. *Valorizziamo le professionalità dei docenti. Formazione, reclutamento ed avanzamento di carriera (Loto V. - MONTINA)*

Settimana del 2 novembre 2021

Atlante delle riforme (im)possibili

1. Atlante delle riforme (im)possibili. Suggerimenti e prospettive per una strategia sulla scuola

Maria Teresa STANCARONE - 02/11/2021

Il 9 novembre prossimo al Liceo G.B. Morgagni di Forlì sarà presentato l'ultimo lavoro di Giancarlo Cerini, "Atlante delle riforme (im)possibili", a cui l'autore aveva iniziato già a lavorare nell'estate del 2020, spinto dal "fortuito (fortunato?) ritrovamento di alcune schede del Rapporto Colao". È così che per sua stessa ironica ammissione, aveva intitolato dieci delle 20 schede che ora fanno parte del volume.

Il libro è stato edito per volontà della famiglia dopo la prematura scomparsa di Giancarlo nell'aprile scorso e testimonia, ancora una volta, la capacità di visione in prospettiva dell'autore.

Un ironico espediente

L'espedito che ha fatto nascere il libro risale, infatti, al periodo del governo Conte 2, quando l'allora Presidente del Consiglio affidò a Vittorio Colao l'incarico di redigere un Rapporto contenente le possibili riforme a cui lavorare. Giancarlo, che evidentemente voleva che per la scuola ci fossero ben altri approfondimenti, aveva raccontato che un giardiniere, per l'appunto "G.C.", avesse ritrovato casualmente nei giardini di Villa Pamphili (luogo in cui nel frattempo si stavano svolgendo gli Stati Generali) un plico con dieci schede relative ai temi della scuola perdute dal dottor Colao. Il ritrovamento veniva descritto instillando nel lettore il dubbio (o forse la speranza...) che davvero ci fosse stata una "dimenticanza" non voluta per la scuola, meritevole senza ombra di dubbio di un orizzonte di riforme di più ampio respiro e fondatezza. Riforme, appunto, che per un gioco di parole, di quelli tanto cari a Giancarlo, era facile trasformare da "impossibili" a "possibili", sostanziandole di riflessione culturale, obiettivi precisi e possibili coperture finanziarie supportate da dati.

La struttura del volume

L'"Atlante delle riforme (im)possibili" è diviso in tre parti, ciascuna pensata sia per coloro che si occupano di scuola e di educazione delle giovani generazioni sia per chi ha l'onere politico di assumere decisioni che rendano realizzabili le attese e gli obiettivi del mondo dell'istruzione.

- La prima parte del volume è organizzata in 20 schede che focalizzano i temi non più rinviabili se si vuole davvero migliorare la qualità del sistema scolastico in vista di un domani migliore.
- La seconda parte riprende i temi delle schede proponendo approfondimenti e commenti che ne favoriscono una lettura organica e consequenziale, ponendo in relazione tra loro le riforme immaginate dall'autore.
- La terza parte corredata ognuno dei 20 temi di dati e documenti che servono ad evidenziare la concretezza e la percorribilità delle proposte suggerite.

I temi dell'Atlante

La visione riformista di Giancarlo, dunque, si è concentrata su temi ritenuti *urgenti* perché la scuola, ma prima ancora il Paese, possano vincere le sfide del futuro garantendo ai giovani in età scolare percorsi di istruzione efficaci.

Edilizia scolastica

Il primo tema focalizza la necessità di rinnovare il patrimonio edilizio della nostra scuola, non solo per garantire i dovuti standard di sicurezza, ma soprattutto per garantire la qualità dell'offerta formativa in tutti i segmenti scolastici.

Autonomia scolastica

A distanza di più di venti anni dal riconoscimento costituzionale dell'autonomia delle scuole, è necessario ed urgente rivederne le variabili per comprendere come si è *evoluta* (o comunque *modificata*) rispetto al disegno originario, per darle nuovo slancio e concretezza.

Patti educativi

Il rapporto tra la scuola e il territorio è stato sempre un tema caro a Giancarlo Cerini, che ha incentrato sulla dimensione della *reciprocità* e delle *alleanze possibili* la qualità dell'agire scolastico, ad ogni livello. La riflessione su un possibile disegno riformista della nostra scuola non poteva, pertanto, prescindere dalle potenzialità offerte dai patti educativi instaurabili tra la scuola e il territorio.

Curricoli

Altrettanto urgente appare la necessità di ripensare i saperi e i curricoli scolastici che, nonostante gli studi internazionali che ci spingono a lavorare in vista del raggiungimento di competenze culturali, personali, sociali e metacognitive, appaiono ancora eccessivamente enciclopedici e strutturati su base disciplinare.

Educazione civica trasversale

L'introduzione del curricolo trasversale di educazione civica interroga le scelte di etica pubblica da compiere per affrontare le sfide della contemporaneità all'insegna dei valori della cittadinanza.

Digitale

Le competenze digitali appaiono, oggi, fondamentali per lo sviluppo di ogni Paese. La considerazione che l'Italia, purtroppo, nel 2020 ancora una volta si colloca in maniera non positiva nel confronto internazionale, impone un percorso di riforma su come il digitale possa essere supportato e curato nelle nostre scuole.

Asili nido

Il target proposto dall'Europa di garantire al 33% di bambini l'accesso garantito e gratuito agli asili nido è ancora lontano e risulta necessario coinvolgere l'opinione pubblica, i decisori, gli educatori sul significato educativo della frequenza del nido per rimuovere ogni ostacolo che ne impedisce ancora il raggiungimento.

Scuola dell'infanzia

Così come per il nido, anche per la scuola dell'infanzia è necessario un *supplemento* di impegno per garantirne la qualità e non disperdere quanto realizzato in Italia, che fa registrare la percentuale di frequenza più alta in Europa, ma con differenze non più trascurabili tra le aree geografiche del Paese.

Tempo pieno

Dall'istituzione del tempo pieno grazie alla Legge 820/1971 ad oggi non si è riusciti a diffondere questo modello a livello nazionale, poiché il tempo pieno manca proprio in contesti, come le grandi periferie del Sud, dove sarebbe più necessario. L'impegno del decisore politico, quindi, dovrebbe essere proprio quello di invertire tale tendenza.

Scuola media

Partendo dalle critiche della Fondazione Agnelli nei rapporti 2011 e 2021 alla scuola secondaria di primo grado, considerata, da molti, *anello debole* del sistema scolastico, l'autore propone di ripensare alle modalità per coniugare l'obiettivo dell'inclusione con il consolidamento dei saperi di base e le esigenze di personalizzazione.

Scuole secondarie superiori

L'analisi sulla scuola superiore suggerisce la costruzione di una scuola *campus* basata sul tutoraggio, sul superamento del sistema delle bocciature, su una articolazione più flessibile del ciclo quinquennale/quadriennale e finalizzato all'estensione dell'obbligo di istruzione fino a 18 anni.

Istruzione tecnico-superiore (ITS)

Il tema è trattato suggerendo di sviluppare un modello di ITS alla tedesca, in grado di rendere maggiormente coerente l'impostazione delle filiere superiori dell'istruzione (licei, tecnici, professionali) rispetto alle domande del mondo del lavoro.

Disabilità e scuola inclusiva

La dimensione inclusiva della scuola italiana è riconosciuta ed apprezzata a livello internazionale, ma risultano indispensabili interventi capaci di rendere stabili le figure professionali per il sostegno, incentivare le collaborazioni tra agenzie formative e garantire davvero la qualità inclusiva degli ambienti di apprendimento individuandone i reali indicatori.

Valutazione

Il dibattito sulla valutazione richiede di continuare ad investire, in primo luogo, sulla cultura della valutazione, per superare definitivamente la valutazione *degli* apprendimenti a vantaggio di una valutazione *per* l'apprendimento, in grado di valorizzarne la dimensione formativa per il percorso di crescita e di acquisizione delle competenze di alunni e studenti.

Il profilo professionale dei docenti

Il valore sociale dei docenti impone un ripensamento sul loro profilo professionale, partendo dalle considerazioni avviate con il "Libro Bianco" del 2007, rimaste sostanzialmente invariate, e sulla formazione in servizio, a dispetto della sua mancata obbligatorietà.

Reclutamento

La qualità del sistema scolastico passa senza ombra di dubbio attraverso la garanzia di organici completi e stabili fin dal primo giorno di scuola. Perché questa condizione, che sarebbe scontata se di fatto non venisse negata ogni anno, sia davvero realizzata, occorrerebbe riformare il sistema di reclutamento dei docenti, ripensando, ad esempio, alla tempistica della mobilità ed a sistemi come quello del "doppio canale".

Formazione dei docenti

Manca ancora un modello formativo strutturato su cui contare in maniera sistematizzata, partendo dalle esperienze condotte negli Ambiti, investendo risorse per migliorare la qualità dei percorsi attraverso, ad esempio, azioni di secondo livello per futuri formatori, accordi con Università, enti di ricerca, associazioni professionali e disciplinari, forme di verifica sia della qualità delle proposte formative sia delle loro reali ricadute didattiche.

Dirigente scolastico

Investire sulle modalità di reclutamento e sulle iniziative di formazione professionale dei Dirigenti scolastici, partendo anche da forme di autovalutazione dell'agire professionale, è necessario per portare a sintesi il profilo di *manager* e quello di *leader*, tra cui da sempre il Dirigente scolastico appare in bilico.

Prima, durante, dopo la pandemia

Le soluzioni adottate dalle scuole per rispondere all'impatto della pandemia sui processi organizzativi e didattici, impongono di riflettere sulle nuove competenze richieste al personale scolastico per non disperdere le innovazioni che, in fase emergenziale, sono risultate indispensabili per continuare il dialogo educativo con gli alunni.

Lo zainetto dello studente

Per sostenere l'utilizzo da parte degli alunni dei molteplici linguaggi (ad esempio verbali, iconici, creativi, tecnologici) attraverso cui fissano le conoscenze e sperimentano la realtà, è possibile immaginare di arricchire l'offerta formativa attraverso la messa a sistema di esperienze mirate per tutti gli studenti italiani.

2. "RiGeneriamo" la scuola. Pubblicati gli avvisi relativi ai bandi ex legge 440/1997

Roberto CALIENNO - 02/11/2021

Il Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'Istruzione ha pubblicato 12 avvisi relativi a bandi ex Legge 440/1997, stanziando 12 milioni di euro in favore delle istituzioni scolastiche interessate all'attivazione di iniziative legate al Piano "RiGenerazione scuola".

Dodici nuove opportunità per i nostri studenti

Di seguito i bandi:

1. Potenziamento delle competenze linguistiche nel primo ciclo di istruzione
2. Percorsi di garanzia delle competenze della popolazione adulta da parte dei CPIA
3. Progetti di ampliamento dell'offerta formativa attraverso l'attività sportiva
4. Potenziamento dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'istruzione degli adulti da parte dei CPIA, Centri regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo
5. Pratica corale nella scuola primaria
6. Self-consciousness per l'orientamento e la motivazione scolastica
7. Potenziamento delle competenze logico-matematiche nel primo ciclo di istruzione
8. Promozione dell'innovazione pedagogica plurilingue attraverso l'apprendimento on line e in presenza
9. Progetti di ampliamento dell'offerta formativa
10. Potenziamento degli sportelli per l'autismo esistenti e istituzione di nuovi sportelli
11. Supporto al percorso di transizione digitale delle Istituzioni scolastiche
12. Supporto al percorso di transizione ecologica delle Istituzioni scolastiche

Bando 1 – Potenziamento delle competenze linguistiche nel primo ciclo di istruzione

Beneficiari	Costi ammissibili
<i>Istituti comprensivi con funzione di Scuola capofila di reti di scuole regionali. Ciascun istituto capofila può presentare una sola proposta progettuale. Sarà finanziato un progetto per regione per un massimo di € 47.250</i>	<i>a. coordinamento e progettazione; b. gestione amministrativa; c. rimborso spese per eventuali spostamenti per la organizzazione e partecipazione a seminari nazionali e regionali; d. attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto; e. attività previste dal progetto per personale interno ed esterno.</i>

Bando 2 – Percorsi di garanzia delle competenze della popolazione adulta da parte dei CPIA

Beneficiari	Costi ammissibili
<i>Centri provinciali per l'istruzione degli adulti. Ciascun CPIA può presentare una sola proposta progettuale. Il massimo finanziabile è di € 6.550</i>	<i>a. spese di personale (interno e/o esterno) per: direzione, coordinamento, organizzazione; gestione amministrativo-contabile; formazione, ricerca, sperimentazione; monitoraggio, valutazione; b. attrezzature; c. servizi (sito web, pubblicità, ecc.); d. beni di consumo.</i>

Bando 3 – Progetti di ampliamento dell'offerta formativa attraverso l'attività sportiva

Beneficiari	Costi ammissibili
<i>Istituzioni scolastiche e educative di ogni ordine e grado. Ciascuna Istituzione scolastica può presentare una sola proposta progettuale. Il massimo finanziabile è di: 1. € 17.000 per progetti di promozione alla socialità o contrasto alla dispersione scolastica 2. € 170.000 per progetti di adozione delle "Pause attive", "Pedibus", "Bicibus"</i>	<i>a) progettazione e gestione amministrativo-contabile; b) acquisti di beni e servizi; c) spese di personale interno ed esterno; d) costi di monitoraggio e divulgazione.</i>

Bando 4 – Potenziamento dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l’istruzione degli adulti da parte dei CPIA, Centri regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo

Beneficiari	Costi ammissibili
Centri provinciali per l’istruzione degli adulti, individuati come Centri regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo, capofila di reti regionali. Ciascun CPIA individuato come Centro regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo può proporre la propria candidatura con una sola proposta progettuale. Il massimo finanziabile è di € 23.350	<ul style="list-style-type: none"> a. spese di personale (interno e/o esterno) per: direzione, coordinamento, organizzazione; gestione amministrativo-contabile; formazione, ricerca, sperimentazione; monitoraggio, valutazione; b. attrezzature; c. servizi (sito web, pubblicità, ecc.); d. beni di consumo.

Bando 5 – Pratica corale nella scuola primaria

Beneficiari	Costi ammissibili
Istituzioni scolastiche del primo ciclo. Il massimo finanziabile è di € 3.400	<ul style="list-style-type: none"> a. a) coordinamento e progettazione; b. gestione amministrativa; c. rimborso spese per eventuali spostamenti per la organizzazione di eventi collegati alla progettualità; d. attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto; e. attività previste dal progetto per personale interno ed esterno.

Bando 6 – Self-consciousness per l’orientamento e la motivazione scolastica

Beneficiari	Costi ammissibili
Istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione, capofila di reti di scuole regionali. Ogni rete sarà composta da almeno 15 Istituzioni del primo ciclo, per un totale di almeno 50 docenti della scuola secondaria di primo grado per ciascuna rete, che dovranno impegnarsi a realizzare il progetto e le attività. Sarà finanziato un progetto per regione per un massimo di € 47.250	<ul style="list-style-type: none"> a. a) coordinamento e progettazione; b. gestione amministrativa; c. rimborso spese per eventuali spostamenti per la organizzazione e partecipazione a seminari nazionali e regionali; d. attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto; e. attività previste dal progetto per personale interno ed esterno.

Bando 7 – Potenziamento delle competenze logico-matematiche nel primo ciclo di istruzione

Beneficiari	Costi ammissibili
Istituti comprensivi con funzione di Scuola capofila di reti di scuole regionali. Sarà finanziato un progetto per regione per un massimo di € 47.250	<ul style="list-style-type: none"> a. a) coordinamento e progettazione; b. gestione amministrativa; c. rimborso spese per eventuali spostamenti per la organizzazione e partecipazione a seminari nazionali e regionali; d. attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto; e. attività previste dal progetto per personale interno ed esterno.

Bando 8 – Promozione dell’innovazione pedagogica plurilingue attraverso l’apprendimento on line e in presenza

Beneficiari	Costi ammissibili
Istituti comprensivi con funzione di Scuola capofila di reti di scuole regionali. Ogni rete sarà composta da almeno 15 Istituti comprensivi, per un totale di almeno 50 docenti di lingua straniera della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado per ciascuna rete, che dovranno impegnarsi a realizzare il progetto e le attività in classe. Ciascun istituto capofila può presentare una sola proposta progettuale. Saranno finanziati 3 progetti:	<ul style="list-style-type: none"> a. a) predisposizione della piattaforma; b. formazione a distanza dei docenti; c. formazione in presenza dei docenti; d. tutoraggio; e. consulenza scientifica; f. creazione dei materiali; g. monitoraggio delle varie attività; h. coordinamento e progettazione;

uno al nord e che coinvolga 15 Istituti comprensivi; uno al centro e che coinvolga 15 Istituti comprensivi e uno al sud che coinvolga 15 Istituti comprensivi. Il massimo finanziabile è di € 53.350	<ul style="list-style-type: none"> i. gestione amministrativa; j. rimborso spese per eventuali spostamenti per l'organizzazione e partecipazione a seminari nazionali e regionali; k. attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto.
--	--

Bando 9 – Progetti di ampliamento dell’offerta formativa

Beneficiari	Costi ammissibili
<p>Istituzioni scolastiche e educative di ogni ordine e grado. Ciascuna Istituzione scolastica può proporre la propria candidatura con una sola proposta progettuale. Il massimo finanziabile è di:</p> <p>€ 12.500 per progetti di riduzione della dispersione scolastica,</p> <p>€ 20.000 per progetti di miglioramento dell’orientamento scolastico o riduzione del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo,</p> <p>€ 13.000 per progetti di approfondimento su tematiche legate a ricorrenze e appuntamenti di carattere nazionale e internazionale,</p> <p>€ 50.000 per progetti di integrazione dell’offerta formativa attraverso grandi progetti sviluppati su scala nazionale ed internazionale, con particolare riferimento all’educazione alla salute e all’educazione stradale</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. a) progettazione e gestione amministrativo-contabile; b. acquisti di beni e servizi; c. spese di personale interno ed esterno; d. costi di monitoraggio e divulgazione.

Bando 10 – Potenziamento degli sportelli per l’autismo esistenti e istituzione di nuovi sportelli

Beneficiari	Costi ammissibili
<p>Istituzioni scolastiche e educative di ogni ordine e grado. Ciascuna Istituzione scolastica può presentare una sola proposta progettuale. Il massimo finanziabile è di € 7.400</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. a) progettazione e gestione amministrativo-contabile; b. acquisti di beni e servizi; c. spese di personale interno ed esterno; d. costi di monitoraggio e divulgazione.

Bando 11 – Supporto al percorso di transizione digitale delle Istituzioni scolastiche

Beneficiari	Costi ammissibili
<p>Istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado, capofila di reti di scuole. Ogni rete sarà composta da almeno 6 Istituzioni scolastiche, di cui 2 situate in regioni del nord Italia, 2 situate in regioni del centro Italia, 2 situate in regioni del sud Italia (comprese le isole). Ciascuna Istituzione capofila può presentare una sola proposta progettuale per un importo massimo di € 200.000</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. a) coordinamento e progettazione; b. gestione amministrativa; c. rimborso spese per eventuali spostamenti per l'organizzazione e partecipazione a riunioni di progetto, seminari e iniziative info/formative; d. attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto; e. attività previste dal progetto per personale interno ed esterno.

Bando 12 – Supporto al percorso di transizione ecologica delle Istituzioni scolastiche

Beneficiari	Costi ammissibili
<p>Istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado, anche capofila di reti di scuole. Ciascuna Istituzione scolastica può presentare una sola proposta progettuale. Il massimo finanziabile è di € 25.000</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. a) coordinamento e progettazione; b. gestione amministrativa; c. rimborso spese per eventuali spostamenti per l'organizzazione e partecipazione a riunioni di progetto, seminari e iniziative info/formative; d. attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto; e. attività previste dal progetto per personale interno ed esterno.

Le caratteristiche comuni a tutti gli avvisi

Tutti i progetti dovranno essere innovativi e favorire il successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione alle condizioni di disagio, alla piena partecipazione alla vita scolastica di studenti e famiglie, al contrasto al bullismo e alla salvaguardia dell’ambiente.

L'obiettivo di fondo è verificare la possibilità di estendere a tutto il sistema d'Istruzione le iniziative sperimentate dalla singola scuola, in una logica di diffusione delle esperienze e di condivisione della conoscenza.

È importante che siano coinvolti altri soggetti pubblici e Enti del Terzo Settore. Le attività si devono realizzare a partire dall'a. s. 2021/2022, salvo motivata richiesta di proroga

Modalità e termini di partecipazione.

Le scuole possono rispondere ai bandi a partire dal 21 ottobre 2021 fino al 15 novembre 2021 (entro e non oltre le ore 23:59). Decorso tale termine il sistema non consentirà l'invio della candidatura. Vanno seguiti i seguenti *passaggi*:

- a. compilazione della scheda anagrafica;
- b. compilazione della scheda progettuale;
- c. caricamento della scheda progettuale sottoscritta digitalmente: al termine della procedura di compilazione, la scheda progettuale deve essere scaricata sul PC, sottoscritta digitalmente dal Dirigente Scolastico e caricata nuovamente sul portale. Il sistema riconosce automaticamente la regolarità della sottoscrizione e, in caso di esito positivo di tale controllo automatico, consente di accedere alla sezione di invio al Ministero;
- d. invio della scheda progettuale.

Una volta effettuato l'invio, il sistema trasmette alla e-mail dell'istituzione scolastica la ricevuta di regolare candidatura. Non sono necessari ulteriori adempimenti e non sono previste modalità diverse o ulteriori di candidatura, pena l'esclusione dalla Procedura.

I criteri di valutazione

Si basano su principi che mirano a valorizzare la qualità degli interventi proposti e i potenziali benefici in termini di impatto sul sistema Istruzione. Viene poi introdotto "il principio di rotazione" in virtù del quale è prevista l'attribuzione di uno specifico punteggio in favore delle scuole che non abbiano avuto accesso, nel triennio precedente, ad attività progettuali finanziate a valere sui fondi destinati all'ampliamento dell'offerta formativa.

3. Ripartiamo dalla formazione dei neo dirigenti. Nuovo piano di accompagnamento

Giorgio CAVADI - 02/11/2021

Con una nota del Ministero dell'Istruzione del 13 ottobre 2021 (n. 31852) vengono trasmesse le *Linee operative per la formazione e la valutazione dei dirigenti scolastici neoassunti per l'anno scolastico 2021-2022*, con le quali viene avviato il percorso di accompagnamento al periodo di formazione anche ai fini del superamento dell'anno di prova.

Le iniziative formative

Le iniziative formative fanno riferimento alle attività connesse con il profilo del dirigente scolastico, che secondo le aree definite dal D.M. n. 956/2019, riguardano in particolare tre aree:

- Area dell'ordinamento scolastico
- Area giuridico amministrativa
- Area professionale e formativa.

La nota del 13 ottobre u.s. conferma gli ambiti, i criteri e i descrittori, già individuati nel D.M. 956/2019, da utilizzare per la valutazione del periodo di prova. Dalla lettura delle tre sezioni (vedi tab. 1) si evincono le azioni sulle quali il neo dirigente deve essere supportato dal tutor, che sono però anche punti di osservazione utili per fornire indicazioni agli Uffici scolastici regionali nella fase di progettazione delle attività formative a loro carico (50 ore).

Tab. 1 – Ambiti, criteri e descrittori

Ambiti e criteri per la valutazione D.M. 965/2019	Descrittori	
<i>a) Possesso ed esercizio delle competenze gestionali ed organizzative finalizzate alla correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale</i>	<i>Capacità di ottemperare alle attività gestionali connesse con l'incarico dirigenziale e alle procedure previste dalla normativa vigente, in relazione agli atti di pertinenza del dirigente scolastico, nonché la correttezza nella gestione delle risorse economiche, finanziarie e strumentali</i>	<i>Adempimento delle attività gestionali connesse con l'incarico dirigenziale Adempimento delle procedure previste dalla normativa vigente, in relazione agli atti di pertinenza del dirigente scolastico Correttezza nella gestione delle risorse economiche, finanziarie e strumentali</i>
<i>b) Possesso ed esercizio delle competenze per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane</i>	<i>Capacità di promozione, gestione e valorizzazione delle risorse umane a disposizione (organizzazione del lavoro, sicurezza degli ambienti di lavoro, formazione in servizio, sistema degli incentivi, motivazione e partecipazione, ecc.); svolgimento delle funzioni dirigenziali concernenti il periodo di formazione e di prova del personale neoassunto o in tirocinio; corretto esercizio dell'eventuale azione disciplinare</i>	<i>Promozione, gestione e valorizzazione delle risorse umane Svolgimento delle funzioni dirigenziali concernenti il periodo di formazione e di prova del personale neoassunto o in tirocinio Corretto esercizio dell'eventuale azione disciplinare</i>
<i>c) Possesso ed esercizio delle competenze concernenti i rapporti con la comunità scolastica, il territorio ed i referenti istituzionali</i>	<i>Capacità di gestione degli organi collegiali, delle relazioni sindacali, del lavoro di rete, dei rapporti tra scuola, famiglie, comunità, territorio e istituzioni di riferimento</i>	<i>Gestione degli organi collegiali Gestione delle relazioni sindacali Gestione del lavoro di rete, ove presente Gestione dei rapporti tra scuola, famiglie, comunità, territorio e istituzioni di riferimento</i>
<i>d) Possesso ed esercizio delle competenze concernenti l'analisi della realtà scolastica di assegnazione, nonché della progettazione delle iniziative volte al suo miglioramento</i>	<i>Capacità di analisi del contesto, delle esigenze e delle aspettative della comunità educante, a partire dal Rapporto di autovalutazione e dal Piano triennale dell'offerta formativa, capacità di sviluppo del Piano di Miglioramento e delle azioni di rendicontazione sociale.</i>	<i>Svolgimento dell'analisi del contesto, con attenzione alle esigenze ed alle aspettative della comunità educante Promozione e accompagnamento nella definizione del Rapporto di autovalutazione e nella realizzazione del Piano triennale dell'offerta formative Sviluppo del Piano di Miglioramento e delle azioni di rendicontazione sociale</i>

La tempistica

La nota del 13 ottobre 2021 contiene una tabella, che si riporta di seguito, con la tempistica delle attività che si concluderanno con la valutazione finale espressa dai Direttori generali o dai Dirigenti titolari degli Uffici scolastici regionali.

Tab. 2 – Attività, Soggetti interessati, Data di conclusione delle attività

ATTIVITÀ	SOGGETTI INTERESSATI	DATA DI CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ
Videoconferenza con neoassunti DS	MI	Entro ottobre 2021
Nomina tutor	USR	Entro il 22 ottobre 2021
Formazione tutor	USR	Entro il 29 ottobre 2021
Attività di formazione DS	USR	Dal 29 ottobre 2021 al 2 maggio 2022
Documentazione delle attività svolte all'interno del servizio "Cartella Ds in anno di formazione e prova"	Dirigenti scolastici neoassunti	Dal 2 novembre 2021 al 31 maggio 2022
Redazione relazione all'interno del servizio "Cartella DS in anno di formazione e prova"	Dirigenti scolastici con funzioni di tutor	Entro il 30 giugno 2022
Espressione del giudizio finale all'interno del servizio "Cartella Ds in anno di formazione e prova"	Direttori generali/ Dirigenti titolari USR	Entro il 31 agosto 2021

Le azioni che devono essere messe in campo dagli Uffici scolastici regionali riguardano due differenti percorsi: l'attività di accompagnamento e l'attività di formazione (artt. 4 e 5 D.M. n. 956/2019).

L'accompagnamento e i tutor

Le attività di accompagnamento dovranno essere realizzate dagli Uffici scolastici regionali attraverso azioni specifiche di tutoraggio e consulenza professionale. Dovranno essere previste esperienze collaborative, confronto tra pari nell'ottica della costruzione di comunità di pratiche. Per tale compito, gli Uffici scolastici regionali si avvarranno della collaborazione di dirigenti scolastici in servizio con funzione di *tutor*.

Il tutor dovrà esercitare ogni utile forma di ascolto per migliorare la qualità e l'efficacia dell'azione dirigenziale, dovrà prevedere momenti di reciproca osservazione, ma anche azioni di supporto professionale relativamente a compiti e a responsabilità connesse con la funzione dirigenziale.

Le attività da supportare

I neo dirigenti dovranno essere affiancati nelle principali attività che scandiscono la vita di ogni istituzione scolastica, con particolare riferimento a:

- le operazioni connesse con l'avvio dell'anno scolastico;
- l'organizzazione del lavoro del personale (piano annuale delle attività, funzionigramma, ecc.);
- la definizione della contrattazione di Istituto e delle forme di incentivazione del personale;
- l'elaborazione del Piano delle azioni formative di istituto, compresi gli impegni per l'anno di formazione del personale docente neoassunto;
- la predisposizione dei documenti strategici della scuola (PTOF, RAV, Piano di miglioramento, Rendicontazione sociale);
- la cura per la sicurezza e la prevenzione dei rischi e per la gestione di situazioni di emergenza;
- i rapporti con il DSGA;
- la gestione amministrativo-contabile dell'istituto;
- la gestione giuridico-amministrativa del personale e la gestione del contenzioso;
- la trasparenza, la pubblicità legale e la tutela della privacy;
- la gestione degli Organi Collegiali e i rapporti con le OO.SS.;
- la predisposizione delle diverse fasi relative alle iscrizioni degli alunni;
- la definizione degli organici del personale;
- la gestione delle diverse fasi della valutazione, dal sistema degli scrutini e degli esami ai rapporti con l'INVALSI.

La durata complessiva del percorso è di 25 ore. Al termine delle attività il tutor è tenuto a redigere una relazione che documenti le attività di accompagnamento svolte ed è tenuto ad esprimere un parere circa l'esercizio delle competenze professionali richieste (art. 7 c. 4 del D.M. 956/2019).

Le nuove tematiche da affrontare

Gli Uffici scolastici regionali, oltre alle tre aree richiamate dall'art. 5 del D.M. 956/2019 (ordinamento scolastico; giuridico-amministrativa; professionale e formativa), nell'anno in corso dovranno affrontare anche nuove questioni collegate all'emergenza pandemica e alle innovazioni legislative, quali:

- iniziative e provvedimenti legati alla gestione delle istituzioni scolastiche in situazione di emergenza e alle problematiche inerenti alla sicurezza;
- piano per la formazione dei docenti con riferimenti anche al nuovo curricolo di educazione civica (Legge 20 agosto 2019, n.92);
- nuove modalità di insegnamento/apprendimento;
- valutazione periodica e finale degli apprendimenti nelle classi della scuola primaria (OM n. 172 del 4 dicembre 2020).

Innovazione didattica e digitale

Inoltre, particolare attenzione dovrà essere prestata all'acquisizione e accrescimento della leadership del dirigente scolastico nei processi di innovazione didattica e digitale. Sulla base dei concreti fabbisogni formativi rilevati a livello regionale nella gestione complessa dell'istituzione scolastica, si possono immaginare particolari approfondimenti su:

- strumenti e metodologie per una Didattica digitale integrata e per favorire accessibilità e inclusione;
- sviluppo delle competenze digitali, uso responsabile di Internet, protezione dei dati personali, contrasto al cyberbullismo;
- utilizzo, disponibilità e accessibilità dei servizi pubblici digitali (SPID, PEC, APP IO, PAGOPA, etc.);
- consapevolezza digitale degli studenti, che sia leva per l'espressione della cittadinanza attiva nel modello dell'amministrazione aperta (Trasparenza, Accountability, Open Data e Open Government);
- conoscenza dei nuovi lavori e delle opportunità legate al digitale correlate con il quadro economico globale con riferimenti ai nuovi modelli di business, alla sharing e gig economy e alle ricadute sui comportamenti sociali.
- Per questo obiettivo si possono coinvolgere le associazioni aderenti alla Coalizione nazionale di Repubblica digitale[1].

Il processo valutativo

Nel processo valutativo sono coinvolti: il dirigente scolastico neo assunto, il tutor e il Direttore regionale.

Dirigente scolastico neoassunto

A seguito dell'azione di tutoraggio, delle attività formative svolte, delle concrete dinamiche del proprio contesto di lavoro, produce una sintetica documentazione delle azioni più significative intraprese. Per ognuno dei quattro ambiti di valutazione (art. 3, DM il DM 956/2019)[2] redige un breve report (max 3.000 battute) correlato ad una attività di tipo organizzativo (o a un progetto, un focus, una azione strategica). Il report è integrato dalla presentazione di un atto, curato direttamente dal dirigente neoassunto (atto di indirizzo, delibera di organi collegiali, disposizione organizzativa, atto negoziale ecc.), che possa illustrare "la padronanza delle competenze professionali", così come richiesto dal D.M. 956/2019. Va esclusa la riproposizione di documenti generali (RAV, PTOF, PdM, RS, Programma annuale, ecc.) già normalmente disponibili sui siti web della scuola.

Tutor

Produce una documentazione delle attività di accompagnamento svolte e rilascia, al termine della azione di tutoraggio, una relazione dettagliata comprensiva del parere istruttorio (favorevole/non favorevole) circa il superamento del periodo di prova. Se il parere non è favorevole, deve essere accompagnato da circostanziate motivazioni circa le criticità rilevate. La relazione deve contenere l'espressione di un giudizio in termini sintetici per ciascuno dei quattro ambiti in cui si articola il profilo valutativo del dirigente ed eventualmente anche alcuni

suggerimenti per il miglioramento dell'azione dirigenziale del dirigente neoassunto, così come emergono dall'azione di tutoraggio svolta.

Direttore Regionale

Esprime un giudizio finale (favorevole/non favorevole) sul superamento del periodo di formazione e prova del dirigente scolastico neoassunto, sulla base di:

- parere fornito dal tutor;
- documentazione relativa alle attività di formazione realizzate;
- eventuali risultanze di verifiche effettuate;
- ulteriori elementi conoscitivi acquisiti in caso di parere sfavorevole o comunque nel corso del periodo di formazione e prova.

La documentazione del periodo di formazione e prova sulla piattaforma M.I.

La documentazione relativa all'anno di formazione e prova dei dirigenti scolastici neoassunti avviene attraverso l'apposito servizio denominato "*Cartella Ds in anno di formazione e prova*", attivo dal 18 ottobre 2021, all'interno dell'area riservata del Ministero. Tale servizio, con modalità comuni su tutto il territorio nazionale, consente:

- al *dirigente neo-assunto* di documentare le attività svolte;
- al *tutor* di redigere una relazione comprensiva del proprio parere circa il superamento del periodo di formazione e prova (e attestare l'assolvimento degli impegni di *tutoring* e di accompagnamento previsti dall'art. 4 del D.M. 956/2019);
- al *Direttore generale* dell'USR di esprimere il giudizio finale ai fini della conferma in ruolo.

All'interno della piattaforma saranno messi a disposizione dei dirigenti scolastici neoassunti e dei tutor materiali di accompagnamento (guida operativa e slide di presentazione delle principali funzioni).

[1] Iniziativa del Dipartimento per la trasformazione digitale – Presidenza del Consiglio dei Ministri
<https://repubblicadigitale.innovazione.gov.it>

[2] 1. possesso ed esercizio delle competenze gestionali ed organizzative finalizzate alla correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale; 2. possesso ed esercizio delle competenze per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane; 3. possesso ed esercizio delle competenze concernenti i rapporti con la comunità scolastica, il territorio ed i referenti istituzionali; 4. possesso ed esercizio delle competenze concernenti l'analisi della realtà scolastica di assegnazione, nonché della progettazione delle iniziative volte al suo miglioramento.

4. Valorizziamo le professionalità dei docenti. Formazione, reclutamento ed avanzamento di carriera

Loto V. MONTINA - 02/11/2021

Si riconosce ormai l'importanza del fatto che la formazione[1] degli insegnanti debba anche includere una solida base socio-pedagogica e didattica. Ma in che modo offrire tale formazione? L'idea prevalente, dai modelli originari della SISS ad oggi, è che occorra dedicare uno o due anni di formazione universitaria a questi ambiti prima di consentire ai futuri insegnanti di entrare in classe.

Una vecchia concezione accademica

C'è tuttavia chi è nettamente contrario a questa soluzione. Secondo l'Associazione S.Ap.I.E (Società per l'Apprendimento e l'Istruzione informata da evidenze) questa impostazione è il riflesso di una vecchia concezione accademica, il cui unico effetto è quello di ritardare l'ingresso – indispensabile per un reale cambiamento – di nuove generazioni di docenti nella scuola.

All'idea di una formazione da attuare tutta e subito (e quindi una formazione che rischia di essere astratta) è da preferire, secondo l'Associazione S.Ap.I.E.:

- un'azione iniziale più agile, basata sulle abilità e nozioni fondamentali che consentono ad un docente di gestire una classe;
- una formazione distribuita razionalmente negli anni successivi, in un'ottica di life-long learning, e che sia ancorata ai problemi reali della scuola e della didattica, con precisi traguardi di avanzamento di carriera basati sulle reali competenze acquisite e adeguatamente documentate.

Le criticità di oggi: sistema formativo e reclutamento

Per entrare più nello specifico nella descrizione di tale proposta occorre partire dall'esigenza di dare una risposta alle principali criticità tanto del sistema formativo quanto del sistema di reclutamento degli insegnanti.

1. I laureati iniziano ad insegnare troppo tardi e l'età media dei docenti nella scuola è significativamente più alta di quella degli altri paesi: è dunque urgente abbassare l'età di ingresso dei nuovi insegnanti nella scuola.
2. L'insegnante gode di bassa reputazione sociale e quindi la professione insegnante non attrae abbastanza i giovani capaci.
3. La scuola italiana si caratterizza per l'impegno verso una piena inclusione ma l'insegnante di sostegno rimane una sorta di insegnante "di serie b": occorrono soluzioni che favoriscano l'equivalenza dei ruoli.
4. I modelli di formazione degli insegnanti sinora applicati sono stati caratterizzati da eccessiva astrattezza, scarsa rispondenza ai problemi reali e da un tirocinio per lo più inerte, inteso come periodo da "consumare" in un contesto scolastico.

Se si vuol fare della scuola un agente forte per il rinnovamento del paese occorrono svolte coraggiose, basate su un cambiamento di rotta rispetto ai modelli e ai modi di pensare che purtroppo si sono anche radicati nel senso comune, senza però mai dimostrare la loro efficacia.

Una proposta per superare le criticità

È opportuno pensare ad un percorso di formazione e avanzamento di carriera che intervenga su questi aspetti attraverso un modello organico di formazione che si estenda nel tempo con una progressione basata sul merito. Tale percorso potrebbe prevedere:

- un primo step pre-service di formazione di base, necessario per far acquisire al futuro docente un set di abilità minime per metterlo in condizione di insegnare;
- un secondo step di formazione in servizio di tre anni, suddiviso in due percorsi paralleli, entrambi di 36 cfu, il primo per diventare insegnante disciplinare, il secondo per diventare insegnante per il sostegno.

A questi due livelli obbligatori per diventare insegnante di ruolo possono far seguito altri perfezionamenti facoltativi focalizzati sulla didattica ordinaria o sulla inclusione, con un livello finale di certificazione di expertise, conseguibile solo se il docente è stato in grado di portare la

propria classe a livelli superiori di apprendimento apprezzabili attraverso criteri esterni di riferimento.

Se entriamo nel dettaglio ci si rende conto dei passaggi che portano il giovane laureato ad affacciarsi al mondo della scuola come nuovo insegnante.

Spostare la formazione nell'ottica del life long learning

Il primo passaggio è quello ridurre significativamente la formazione preservice con spostamento sistematico della maggior parte delle azioni formative durante il servizio stesso, in un'ottica strutturata di life-long learning.

È preferibile optare per la soluzione di distribuire la formazione soprattutto (ma non solo) nei primi anni di insegnamento, ancorandola ai problemi reali, in un quadro razionale di livelli di competenze via via più complesse che si possano conseguire, accrescere e valutare nel tempo.

La proposta si basa sull'ipotesi di una formazione iniziale per il laureato (già in possesso di laurea magistrale) di 60 cfu, divisi in:

- 24 cfu prima di iniziare ad insegnare,
- 36 che si aggiungono nei primi anni di servizio.

I primi 24 cfu, da riconfigurare rispetto a quelli esistenti, devono riguardare, per così dire, il "kit di sopravvivenza" che mette l'insegnante in grado di gestire una classe (norme sulla responsabilità, sugli atteggiamenti da assumere, conoscenze fondamentali per fare una lezione e verificare i risultati). Questi 24 cfu dovrebbero poter essere sostenuti anche prima della laurea magistrale.

Conseguito tale livello di expertise basilare, il laureato può già insegnare ma deve completare la sua formazione con altri 36 cfu (12 per ogni anno) prima di conseguire il ruolo. Questi 36 cfu non devono essere intesi come "tirocinio" nell'accezione tradizionale, ma come momenti di ricerca azione ancorati a problemi reali da risolvere e legati a precise ipotesi concordate e verificate con le commissioni didattiche dell'università di riferimento, al cui interno sono compresenti competenze disciplinari e pedagogiche

Pari dignità tra insegnante di classe e insegnante di sostegno

È fondamentale che il percorso di formazione riguardi parallelamente in sia l'insegnante di classe sia insegnante per l'inclusione.

Se i 24 cfu forniscono una base comune, l'insegnante dovrebbe avere due possibili percorsi da affrontare, quello che porta a conseguire il ruolo come insegnante di classe e quello che gli permette di conseguire il ruolo come insegnante per l'inclusione. Con un andamento normale può percorrere uno di questi due percorsi in tre anni, con la possibilità di completarli entrambi in cinque anni. Questa equivalenza è necessaria per consentire poi una reale interscambiabilità dei ruoli nelle classi in cui siano presenti insegnanti di sostegno.

Un'opzione: l'avanzamento di carriera

La scarsa attrazione verso la professione dell'insegnamento non è solo riportabile al basso livello di retribuzione; influisce anche l'impossibilità di ottenere riconoscimenti ed avanzamenti di carriera chiaramente definiti secondo criteri espliciti ed affidabili.

Si propone di istituire un esame professionale "alto" attraverso un concorso nazionale periodico (simile a quanto accade per ASN per i docenti universitari) con una rigorosa selezione preliminare dei candidati; a questo concorso dovrebbero poter accedere solo insegnanti che presentino una documentazione in cui si dimostra che sono stati capaci di conseguire negli anni miglioramenti negli apprendimenti degli alunni della propria scuola, comprovandoli con criteri di terzietà (risultati oggettivi ottenuti nei piani di miglioramento, avanzamenti riscontrabili attraverso parametri Invalsi ecc.). Questi insegnanti conseguono un riconoscimento di "esperto di didattica e per la condivisione delle buone pratiche" e possono diventare formatori e consulenti per i decisori didattici al livello locale e nazionale.

[1] L'ipotesi qui presentata viene espressa e articolata all'interno del documento "COSA FARE PER LA SCUOLA: Indicazioni per cambiamenti in un'ottica evidence-based. Norme, orientamenti e atteggiamenti didattici", disponibile sul sito SAPIE: www.sapie.it Scaricando il documento si può leggere il rationale della proposta con il titolo: "Formazione, reclutamento e avanzamento di carriera degli insegnanti" alle pagine 14-20, mentre le indicazioni per la sua implementazione sono disponibili nell'allegato 4 alle pagine 56-60. Per ulteriori informazioni e commenti è possibile contattare il Presidente dell'Associazione, prof. Roberto Trinchero, Università di Torino (roberto.trinchero@unito.it).